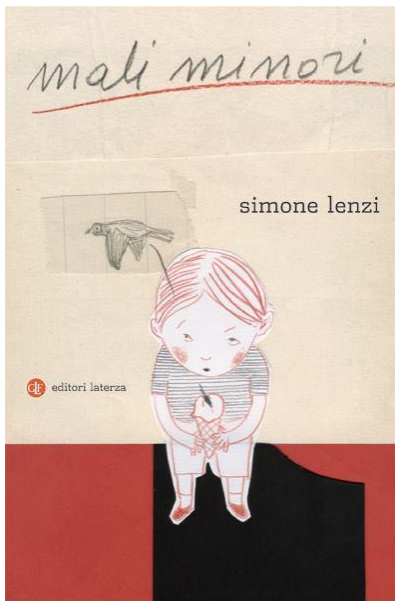




INTERVISTA A SIMONE LENZI

Il giorno 19 dicembre 2014 si è tenuto l'incontro, tra le classi 1A e 4B del Liceo Classico, con lo

scrittore Simone Lenzi, ex-studente del Niccolini Palli, in cui l'Autore ha parlato del suo nuovo libro "Mali minori".



L'incontro comincia verso le 17.30 con una breve introduzione da parte della Professoressa Virdis sul romanzo:

"Mali minori" è un'incantevole raccolta di racconti di avventure tragicomiche che avvengono nell'infanzia ma che lasciano un segno indelebile nella vita adulta. Il libro però non dobbiamo immaginarlo come una serie di disavventure, perché con grande eleganza e delicatezza per il mondo infantile riesce a trattare argomenti che sono di

grande importanza; utilizza quindi un linguaggio fluido per un'analisi lucida e coinvolgente. >>.

Lascia la parola a Simone, che incomincia a parlare del libro partendo dal titolo:

<< Il titolo "Mali minori" è una sorta di doppio senso: minori perché non sono grandi tragedie e perché accadono da bambini, mali perché il bambino finalmente comprende che le cose non vanno sempre come uno immagina >>.

Prosegue dicendo che per scrivere ha intervistato varie persone, che vanno da Paolo Virzì alla signora che abita sopra la casa dei suoi genitori, e rivelando che in origine i racconti non erano 33, bensì una cinquantina. Parla anche di come gli è venuta l'ispirazione per il libro:

<< In quel periodo stavo leggendo il commento di S. Agostino al Vangelo di Giovanni. La storia racconta di un cristiano che, in una giornata d'estate, è disturbato da una mosca; arriva poi il manicheo (non vi voglio annoiare con la spiegazione) e lo invita a riflettere sul fatto che la mosca non è una creatura di Dio. Col tempo comincia a pensare che, dal più piccolo al più grande, nemmeno un'ape è una creatura di Dio,

neanche una lucertola eccetera ... La morale del racconto è che “se c’è bisogno delle mosche, c’è bisogno di tutto”. Sono rimasto colpito dal fatto che la cosa più inquietante è che le fondamenta di questo mondo sono date dalle piccolezze e dai dettagli >>.

Simone Lenzi prosegue poi leggendo il racconto “Cicciobello”, ambientato negli anni 80, ed evidenziando il fatto che i mali minori sono inevitabili. Le famiglie protagoniste sono totalmente differenti l’una dall’altra, e a volte di un male minore un bambino può fare un punto di forza. Nel libro è molto evidente la separazione e la diversità tra il mondo dei bambini e il mondo adulto. L’incontro prosegue con la lettura dei racconti “Bambi” e “Distrazione”.



Risponde poi alle domande preparate dalla classe 1 A la mattina a scuola.

Perché, all’inizio di alcuni racconti, sono presenti frasi di poeti e/o cantanti?

“ Spesso in un verso o in una frase che ti è rimasta in testa c’è qualcosa a cui tu vuoi dare una risposta; in questo caso la risposta sta nel racconto stesso”.

Lei concepisce un solo tipo di mali minori o li suddivide in gruppi in base all’entità o importanza?

“ Ho cercato di scrivere i racconti essenzialmente in base a due pareri: uno in cui il male minore è di confine, cioè il male non è il fulcro del racconto ma vuole evidenziare un tema importante, e l’altro in cui nel male minore non succede niente, ovvero è trascendentale”.

Si possono definire minori anche quei mali che avvengono nell’età adulta o quelli che acquistano importanza in essa?

“ Sicuramente capitano mali minori anche da adulti. Spesso in età adulta cerchiamo di raccontare la vita cercando di darle un significato, ed ecco che allora alcuni ricordi assumono un valore più significativo”.

Secondo lei i mali minori influenzano più la vita di un bambino quando accadono o quando ce ne ricordiamo?



“Nel momento in cui racconti un male minore, capisci che tutto è diverso da come te lo eri immaginato. Da bambino certi fatti fanno soffrire, da adulto continuano in un qualche modo a pruderti”.

Ha sempre avuto l'ambizione di diventare scrittore?

“Sì, l'ho sempre voluto fare sin da piccolo. Prima scrivevo racconti ma non li pubblicavo, perché mi sono chiesto se quello che facevo avesse un valore. In seguito ho deciso di pubblicare i miei primi libri, che hanno avuto anche un po' di successo. L'importante quando racconti qualcosa è che il lettore deve avere il proprio posto nella storia e non si deve sentire di parte”.

Quali sono i suoi progetti futuri? Ha già qualcosa in cantiere?

“È da un po' di tempo che voglio iniziare a scrivere un nuovo libro, quindi immagino che inizierò a breve”.

Marco Carnevali e gli altri alunni della classe I A del Liceo Classico